

ONLINE LA FOTOGALLERY DEL FILM.

Eastwood e DiCaprio raccontano la storia di J. Edgar Hoover

di Marlen Vazzoler - www.mymovies.it

Non è la prima volta che Leonardo DiCaprio interpreta sul grande schermo la vita di un personaggio veramente esistito e controverso: nel 1995 è stato Jim Carroll in 'Ritorno dal nulla' e Arthur Rimbaud in 'Poeti dall'inferno'. Nel 2002 diventa il famigerato Frank Abagnale in 'Prova a prendermi', mentre tre anni dopo interpreta i panni del miliardario texano Howard Hughes in 'The Aviator'.

Non sorprende quindi la sua scelta di interpretare la controversa figura del fondatore dell'FBI, J. Edgar Hoover nel nuovo film di Clint Eastwood, 'J. Edgar', una delle pellicole papapili per la corsa agli Oscar 2011.

Come in 'The Aviator' anche in 'J. Edgar' vedremo invecchiare DiCaprio grazie alle sapienti mani degli addetti al trucco, il film percorrerà infatti la storia di Hoover dagli anni venti fino alla sua morte avvenuta nel 1972. Entrambi i film inoltre rappresentano l'ascesa e il declino, a fine vita, di questi due uomini molto potenti, amati e odiati dal grande pubblico.

Ascesa e declino

Hoover è una figura molto importante della recente storia americana. Eliminò John Dillinger e George Kelly, due figure di spicco del fenomeno del gangerismo, scoprì l'assassino del piccolo Lindbergh. Creò l'accademia nazionale per l'addestramento degli agenti, l'archivio per le impronte digitali, i laboratori scientifici. Nonostante fu considerato per la maggior parte della sua carriera un eroe nazionale, verso la fine della sua vita fu accusato di violazione dei diritti civili nelle indagini effettuate durante il maccartismo, la cui vittima più famosa fu Charlie Chaplin.

Un'altra grande accusa che si rivolge all'operato di Hoover riguarda le indagini, ritenute relativamente negligenti, riguardanti l'assassinio di J. F. Kennedy. Il comitato per le indagini sugli omicidi (HSCA) ritenne che Hoover fu restio nel comunicare le informazioni in suo possesso agli altri dipartimenti, un'accusa che negli anni portò alla creazione di diverse teorie cospirative.

La vita privata di Hoover

La pellicola, sceneggiata da Dustin Lance Black ('Milk'), non fornirà una risposta definitiva sulla tanto decantata omosessualità di Hoover e sulla sua storia con Clyde Tolson, interpretato nel film da Armie Hammer ('The Social Network').

In un'intervista a EW Eastwood ha dichiarato: "Alcune persone potrebbero interpretare [la loro storia] in quel modo (ovvero che i due erano omosessuali, ndr). Alcuni potrebbero dire che [lui e Tolson] erano solo degli amici inseparabili. O forse si tratta di una storia d'amore senza essere gay, non so. Ma è molto interessante il

modo in cui Lance ha impostato lo script. È stato scritto molto bene. Non si è basato sull'ovvietà".

Secondo Lance il desiderio represso di Hoover è stata la molla che l'ha spinto a usare il pugno di ferro nel gestire il potere e sulla crociata che lo ha spinto a cercare del marcio su chiunque capitasse sotto il suo mirino: "Penso che tutto sia stato fatto per cercare di riempire quel vuoto, dove [solitamente] va l'amore, con l'ammirazione pubblica. Questo è un uomo che fin da quando era giovane gli è stato detto che non avrebbe mai potuto esprimere l'amore che provava. Sapeva cosa poteva fare a chiunque scoprendo come erano le loro vite, al contrario, tutta la sua vita era condivisa tra lui, Helen Gandy e Clyde Tolson".

Se regista e sceneggiatore sostengono di aver usato un approccio molto leggero sulla vita sessuale di Hoover, tali dichiarazioni contrastano con quanto detto precedentemente da Hammer che ha confermato la presenza di scene di intimità fisica tra il suo personaggio e quello di DiCaprio.